

Prot. 3101/H/U
del 15.2.2021



CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

PRESIDENZA

Al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia
Ai Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto
Al Direttore Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati – Ministero della Giustizia
Al Presidente del Consiglio dei Presidenti dell'Unione delle Camere penali del Veneto

Oggetto: Indirizzi deposito telematico della Corte di Appello di Venezia

Le tre PEC assegnate alla Corte penale con provvedimento DGSIA 9/11 sono risultate insufficienti a gestire con efficacia il traffico in arrivo delle PEC inviate dalle parti processuali, a fronte della pendenza attuale di circa 14.000 procedimenti.

Ciò innanzitutto per la moltiplicazione degli incombenti che il sistema previsto dal dl 149/2020 (poi dl 137/2020 convertito in legge 176/2020) ha imposto alle cancellerie del predibattimento per la gestione dei riti di trattazione orale e in assenza, in un contesto in cui, specialmente per il giudizio penale di appello, l'esperienza telematica è agli albori ed il sistema notifiche SNT richiede plurimi interventi manuali su ciascuna notifica o comunicazione da inviare.

La situazione è aggravata da alcune prassi di invii molteplici alle diverse PEC in uso alla Corte, a volte pure di uffici diversi da quelli del settore penale.

La carenza del personale amministrativo ha reso impossibile dedicare operatori dotati delle adeguate competenze tecnico-giuridiche alla gestione della ricezione delle numerosissime PEC con la redistribuzione tra i diversi uffici penali, effettivi destinatari.

Pertanto, come accaduto anche in altre Corti di appello, per garantire la continuità del servizio (gestione della posta in arrivo e dell'ordinaria attività per la fissazione e trattazione dei procedimenti) si è reso indispensabile suddividere gli accessi in entrata utilizzando anche i precedenti indirizzi PEC a disposizione della Corte penale, secondo la ripartizione funzionale esposta nel provvedimento organizzativo 21/12/2020.

Per quanto riguarda specificamente il deposito dei ricorsi già da tempo, al momento della spedizione dell'invio degli atti alla Corte di cassazione, la Cancelleria competente attesta su ogni singolo ricorso l'avvenuto deposito telematico all'indirizzo telematico dedicato dal provvedimento organizzativo.

Cordialmente
Venezia 15 febbraio 2021

Il Presidente della Corte
Ines Maria Luisa Marini